

Classi di età mista

I consigli dei ricercatori agli insegnanti¹

Sandra J. Stone²

Immaginate una classe formata da alunni di diverse età, seguiti per più anni da un unico insegnante. È questo il nuovo traguardo a cui tende la riforma dell'istruzione: una "classe mista", ovvero un gruppo di alunni di età differente, che segue un percorso scolastico comune, sotto la guida dello stesso insegnante per diversi anni. Il concetto di "classe mista", tuttavia, va ben oltre questa semplice definizione. Si tratta di un nuovo sistema di insegnamento basato sui risultati delle ricerche che sono state effettuate per esplorare i meccanismi di apprendimento dei bambini e creare, quindi, strumenti didattici più adeguati a favorirne la crescita. Questi fondamenti ideologici supportano e forniscono, al contempo, le linee-guida per l'applicazione di un modello di istruzione che sia volto principalmente al benessere dei ragazzi (Goodlad e Anderson, 1987) e la cui organizzazione permetta agli educatori di adeguare la scuola alle esigenze degli alunni e non viceversa (American Association of School Administrators, 1992).

Le basi teoriche

Perché si possa implementare con successo un sistema didattico di tipo "misto", è necessario esaminare prima i meccanismi che regolano l'apprendimento del bambino e le metodologie adatte a favorirne la crescita. Senza tali presupposti si corre il rischio di svilire il significato del nuovo sistema e di ridurlo a una semplice etichetta, privandolo di tutti i vantaggi che potrebbe offrire ai bambini.

Due differenti sistemi di istruzione

Esistono due sistemi distinti per suddividere gli alunni che dovranno seguire un percorso didattico comune. Nel sistema tradizionale il fattore discriminante è l'età. La sua prima applicazione è avvenuta negli Stati Uniti nel 1843, per volontà di Horace Mann. I bambini della stessa età erano raggruppati in un'unica classe e procedevano in maniera sequenziale a una classe di livello superiore man mano che passavano gli anni. Questo sistema, basato sul principio "dell'anzianità", ricalcava un modello di tipo "aziendale" che veniva utilizzato per classificare e gestire le crescenti esigenze delle scuole urbane nate in seguito alla Rivoluzione Industriale (Rippa, 1988).

**Sistema
tradizionale**

Secondo il sistema "misto", i ragazzi sono suddivisi in gruppi eterogenei, formati da alunni di età diversa. Il percorso didattico, che prevede un unico insegnante per più anni, rispetta il ritmo di apprendimento di ciascuno dei ragazzi. Una classe che segue tale modello offre un ambiente di studio più naturale che può essere paragonato a quello che il bambino ritrova in

Sistema misto

¹ Traduzione di Silvia Francalanza.

² Sandra J. Jones è Professore Assistente di "Early Childhood Education and Literacy" al "Center of Excellence in Education" presso la Northern Arizona University.

famiglia.

Horace Mann ha dato un contributo fondamentale all'istruzione pubblica; tuttavia, il principio dell'anzianità rispecchia una visione rigida del bambino e del suo modo di apprendere che non trova riscontri scientifici. In base a tale principio, i bambini seguono le stesse fasi di crescita e, crescendo, sviluppano esigenze del tutto identiche. Pertanto, alunni coetanei seguiranno metodologie didattiche uguali, con un ritmo di apprendimento uguale, che permetterà loro, con il passare degli anni, di sviluppare competenze via via più complesse. Vista in questa prospettiva l'istruzione è il prodotto finale, e non un processo dinamico.

**Modello
“aziendale”**

Il moderno sistema “misto” considera l'apprendimento da un punto di vista diametralmente opposto, secondo una visione che trova riscontro nelle ricerche condotte nel campo della didattica. Alla sua base vi è l'assunto che le necessità e le fasi di sviluppo di un bambino sono differenti da quelli di un altro bambino, seppur coetaneo; che ciascun bambino costruisce il suo bagaglio di conoscenze, seguendo il proprio ritmo individuale; pertanto, gli stadi di apprendimento dovrebbero essere pensati in funzione delle esigenze di ciascun alunno, senza dovere necessariamente seguire un programma didattico standard deciso a priori. Se considerato in tale prospettiva, l'istruzione è un processo non un prodotto (Piaget, 1976, Piaget e Inhelder, 1969). Le classi con alunni di età diversa, inoltre, promuovono il cosiddetto “apprendimento sociale”, ovvero danno la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri (Vygotsky, 1978).

**Il supporto delle
ricerche**

I due sistemi, quello “misto” e quello tradizionale che suddivide i ragazzi a seconda dell'età, hanno caratteristiche opposte. Nel secondo, le aspettative degli insegnanti sono uguali per tutti i bambini che sono stati inseriti in una determinata classe, indipendentemente dal grado di sviluppo e dalle necessità di ciascuno. Gli obiettivi da raggiungere sono legati a un programma scolastico stabilito a priori, in funzione del livello, e divengono uno strumento di valutazione degli alunni (al di sopra della media, nella media e al di sotto della media prevista). Se un bambino riesce ad acquisire le competenze previste per quel livello è considerato un bravo studente, altrimenti rischia l'insuccesso scolastico. I bambini così classificati rientrano perfettamente nel modello “aziendale”: entrano nel sistema come in una catena di montaggio; ricevono nozioni e, se dimostrano di avere assorbito i dati loro forniti, sono marchiati con l'etichetta “approvato” e possono accedere alla classe di livello superiore. Coloro che non hanno acquisito le competenze previste non possono procedere nel sistema. Goodlad e Anderson (1987) indicano che

**Classificare i
bambini**

insegnanti e direttori didattici devono continuamente modificare [i livelli delle classi] per gestire le differenze individuali. Nella scuola è ormai prassi raggiungere compromessi, inventare, adattarsi e ignorare consapevolmente gli standard stabiliti a priori per un determinato livello, sebbene molti insegnanti non si rendano ancora conto di quanto sia necessario allontanarsi da tali normative durante il lavoro che svolgono quotidianamente con i bambini. Gli stessi

Realtà

insegnanti accettano, in genere, l'idea che si debbano tenere in considerazione le esigenze di ciascun bambino, ma ritengono che non sia possibile abbandonare il sistema di valutazione e le procedure amministrative tradizionali (per es., sistemi di valutazioni competitivi) (p. xxvi).

Il metodo tradizionale, in cui si impartiscono nozioni in modo rigido e sequenziale, non considera il fatto che le capacità e gli interessi dei bambini possono essere molto differenti fra loro. L'insegnante si concentra sul programma didattico da svolgere e sulla sequenza di abilità che gli alunni devono acquisire in un determinato livello per passare all'anno successivo. In questo senso, gli insegnanti sono semplici "fornitori di nozioni e competenze" e non "facilitatori del processo di apprendimento". Secondo Lolli (1993), un'organizzazione scolastica basata sulla suddivisione dei bambini per "anzianità" non dà agli alunni il tempo e la possibilità di crescere seguendo il proprio ritmo e contraddice i risultati delle ricerche sulle modalità di apprendimento dei bambini.

Uniformità

Dall'altra parte, il sistema misto propone una visione dell'apprendimento legato allo sviluppo evolutivo del bambino. Le fasi di apprendimento sono qui distribuite su più anni, in modo da seguire la crescita naturale del bambino e l'insegnante assume il ruolo di "facilitatore dell'apprendimento". Le aspettative sui bambini rimangono alte, ma sono adeguate alle loro effettive capacità; non esistono classificazioni per livelli, di conseguenza, non sono previsti obiettivi diversi per ciascun livello; non esistono neanche i voti, eliminando così il rischio di classificare gli alunni in base alla loro bravura; viene eliminata la prassi della bocciatura. A ogni bambino è data, quindi, l'opportunità di avere successo e di divenire un "eterno studente".

Apprendimento legato allo sviluppo

Molte scuole di impianto tradizionale seguono questa filosofia, che è convalidata dalle ricerche effettuate nel campo della didattica, e cercano di concentrarsi sulle esigenze del bambino. L'organizzazione scolastica tradizionale, tuttavia, rappresenta spesso un ostacolo che non favorisce un apprendimento costante ed efficace di tutti i bambini. Il sistema "misto" permette una maggiore flessibilità e libertà d'azione senza dovere sottostare a tutte quelle limitazioni attualmente applicate nella struttura tradizionale, quali la classificazione per livelli e per anno di frequenza, la bocciatura e la promozione. Secondo Elkind (1989), esistono due obiettivi educativi contrapposti: (1) facilitare lo sviluppo e la formazione del bambino in quanto individuo, (2) ottenere risultati scolastici d'eccellenza. Il sistema misto pende a favore del primo obiettivo, mentre il sistema tradizionale è proteso al raggiungimento del secondo.

Obiettivi dell'istruzione

Nell'esaminare le ricerche sulla didattica delle classi miste, è importante tenere a mente i fattori che caratterizzano i due sistemi formativi e i loro punti di divergenza. Le due filosofie educative non devono essere sovrapposte, per non correre il rischio di impedire un'efficace applicazione del sistema misto, generando al contempo grande frustrazione tra insegnanti e direttori didattici. Consideriamo, per esempio, un insegnante di classi miste, a cui viene richiesto di compilare le pagelle tradizionali; un

Filosofie che si sovrappongono

direttore didattico che nell'ambito del sistema misto deve garantire che una percentuale fissa di studenti acquisisca determinate competenze entro la fine di ciascun livello; insegnanti e direttori didattici costretti da leggi statali a fornire una corrispondenza formale tra la classe mista e la classe tradizionale. Tali procedure riflettono il tentativo di adeguare, senza alcun successo, il vecchio sistema al nuovo. Una convivenza impossibile nell'ambito di un nuovo sistema educativo che dà maggiore rilevanza allo sviluppo e al costante progresso del bambino.

Le ricerche condotte sulle classi miste

Consideriamo prima di tutto le ricerche riguardanti le modalità di apprendimento dei bambini; studi che guidano l'applicazione di metodologie didattiche in grado di favorire la crescita del bambino. Successivamente analizzeremo il modo in cui tali ricerche vengono applicate alle classi miste. Si noterà che gli insegnanti che hanno ottenuto i maggiori successi didattici sono quelli che sono riusciti a integrare i risultati di tali studi teorici alla realtà scolastica, alla didattica, ai programmi e alle proprie forme di valutazione. La maggior parte degli studi condotti finora rientra in due filoni ideologici: la *teoria costruttivista* e la *teoria sociale*.

La teoria costruttivista

Il costruttivismo di Jean Piaget (Piaget 1976, Piaget e Inhelder, 1969) ci aiuta a capire quali sono i meccanismi che favoriscono l'apprendimento dei bambini.

1.1 bambini imparano in quanto individui completi. I bambini imparano attraverso lo sviluppo dei numerosi aspetti che caratterizzano la personalità umana e che interagiscono fra loro (sfera cognitiva, fisica, sociale, emotiva, estetica, morale). L'apprendimento è il risultato dell'integrazione di queste sfere (Bredenkamp, 1987; Dewey, 1966). Per esempio, se un bambino sta imparando a fare le addizioni (sfera cognitiva) ed è molto motivato nell'imparare (sfera emotiva), probabilmente perseguirà il suo obiettivo con impegno. Al contrario, se il bambino è stanco (sfera fisica) o si sente frustrato (sfera emotiva), eviterà probabilmente di svolgere il compito.

Il modo in cui l'affettività (sfera emotiva) influisce sull'apprendimento dei bambini è un elemento fondamentale nelle classi miste, dove si promuove un ambiente sereno e protettivo, in cui tutti i bambini ricevono stima e incoraggiamento. L'ambiente, la didattica e le forme di valutazione spingono i bambini al limite delle loro capacità cognitive, fisiche, sociali ed emotive, conducendoli così al successivo stadio della loro crescita. Shaffer (1988) indica che i bambini che si sentono soddisfatti circa le loro competenze scolastiche e sociali ottengono maggiori successi scolastici e hanno più amici, rispetto ai bambini che si sentono inadeguati da un punto di vista sociale o intellettuale. Bloom (1981) nota anche come il successo aumenta la probabilità che un bambino sviluppi un'immagine positiva di se stesso e una forte autostima. In una classe di età mista, i bambini agiscono in un ambiente sicuro e stimolante dove possono manifestare la loro affettività (sfera emotiva). Sono liberi di correre dei rischi, sono stimolati

Teorie sull'apprendimento

Aspetti della personalità

Affettività

dalla possibilità di scegliere e dall'interesse suscitato in loro e sono motivati dal raggiungimento di buoni risultati.

Poiché i bambini imparano come individui a tutto tondo, nella classe di età mista si applica un *curriculum* scolastico integrato (Fogarty, 1991), che dà la possibilità di fare esperienze trasversali in tutti i settori. In una giornata scolastica, gli alunni studiano arte, teatro, si dedicano ad attività per la socializzazione, si esercitano a prendere decisioni di carattere morale, senza comunque mettere da parte le competenze di base, quali lettura, scrittura e matematica. Il principale fondamento su cui si basa la classe mista, non solo riconosce che un bambino impara in quanto persona a 360 gradi, ma cerca anche di rispondere alle sue esigenze, coinvolgendolo in attività trasversali che riguardano tutti i campi di apprendimento.

Persone complete

2. *I bambini costruiscono autonomamente le proprie conoscenze.* Come indica Piaget, i bambini assimilano costantemente le nuove esperienze nel bagaglio di conoscenze che già possiedono. Man mano che interagiscono con l'ambiente e con le persone, modificano e riorganizzano il proprio sapere (Piaget 1976, Piaget e Inhelder, 1969). Non è possibile "fornire" conoscenze ai bambini; sono loro che devono costruirle e tale processo di costruzione è personale ed unico.

Sapere come costruzione personale

In una classe mista, i bambini hanno la possibilità di interagire individualmente con il mondo circostante, di vivere esperienze con oggetti reali e di avere contatti con bambini di età diversa - tutto questo permette loro di costruire il proprio sapere in modo autonomo. Gli insegnanti facilitano lo sviluppo di ciascun bambino (costruzione della conoscenza) organizzando con attenzione l'ambiente scolastico e applicando strategie didattiche diversificate.

3. *Lo sviluppo del bambino si fonda sull'evoluzione delle strutture cognitive.* Secondo Piaget (1976), nei bambini la progressione delle capacità intellettive passa attraverso 4 stadi: sensomotorio (da 0 a 2 anni), preoperativo (da 2 a 7 anni), operativo concreto (da 7 a 11 anni) e operativo formale (da 11 a 15 anni). Un insegnante che conosce questi stadi di sviluppo, ne tiene conto quando pianifica le attività didattiche al fine di supportare e facilitare l'apprendimento dei bambini. Per esempio, un bambino che si trova nella fase preoperativo (da 2 a 7 anni) può non avere ancora raggiunto la capacità di "invertire il pensiero". Ovvero, il bambino può essere in grado di fare le addizioni, ma avere difficoltà a fare il percorso inverso per eseguire la sottrazione. Oppure un bambino può essere in grado di comporre una frase, ma non essere in grado di leggerla. La reversibilità del pensiero è una competenza che il bambino acquisisce quando sviluppa le funzioni cognitive.

Stadi dello sviluppo cognitivo

Il modo in cui l'insegnante della classe mista promuove lo sviluppo è fondamentale. Non si aspetta certo che i bambini raggiungano obiettivi che vanno al di là delle loro capacità o del loro attuale stadio di sviluppo cognitivo. Sa bene che questo gli farebbe correre il rischio di un fallimento. Il sistema scolastico tradizionale non tiene conto di questo aspetto e continua ad imporre ai bambini obiettivi arbitrari che possono essere inadeguati rispetto al loro sviluppo. In una classe mista, ai bambini è

Aspettative arbitrarie

concesso più tempo per sviluppare le proprie funzioni cognitive. Non è più il *curriculum* scolastico, legato all'anno di frequenza, ad essere posto in primo piano, ma ci si concentra sulle esigenze dei singoli bambini, secondo un approccio ideologico che rappresenta "il fattore chiave su cui si basa il concetto di classe mista" (Miller 1996, p. 12).

4. *I bambini imparano attraverso esperienze attive (non passive) e significative.* Secondo le ricerche condotte finora, i bambini acquisiscono conoscenza quando interagiscono in maniera attiva con l'ambiente e le persone che li circondano. (Piaget e Inhelder, 1969; Piaget, 1976; Katz e Chard, 1989). In altre parole, il vecchio assunto "i bambini imparano facendo" rimane valido. Per esempio, se un insegnante desidera che i bambini imparino a risolvere i problemi, deve coinvolgerli in un problema reale; se desidera che il bambino socializzi, deve coinvolgerlo personalmente in una relazione sociale. Tutte le esperienze finalizzate all'apprendimento devono avvenire in un contesto in cui il bambino ha un ruolo attivo (Stone, 1996).

Apprendimento attivo

Le ricerche indicano, inoltre, che i bambini comprendono, imparano e ricordano meglio quando le esperienze sono significative e utili (Iran-Nejad, McKeachie e Berliner, 1990); l'apprendimento è più significativo ed efficace se si stimola l'interesse del bambino permettendogli di scegliere (Barbour e Seefeldt, 1993). Perché la classe mista abbia successo e rappresenti uno strumento didattico efficace, deve svolgersi in un ambiente che rifletta tale visione, che sia organizzato in Aree di Studio e che permetta di svolgere Progetti e di vivere esperienze didattiche che si evolvono in un processo di apprendimento dinamico.

Rilevanza e scelta

5. *I bambini imparano attraverso un processo di costruzione della conoscenza.* Secondo le ricerche, i bambini sviluppano le capacità cognitive secondo sequenze prevedibili che sono il risultato di un processo di costruzione attiva delle nuove informazioni (Weikart e Schweinhart, 1987). In altre parole, la costruzione personale del sapere da parte di un bambino rappresenta un processo in continua evoluzione (Piaget e Inhelder, 1969; Piaget, 1976) e l'insegnante sceglierà un approccio didattico maggiormente focalizzato sulle sue esigenze. Nei sistemi tradizionali, in cui invece l'attenzione si concentra principalmente sul programma scolastico, le competenze che il bambino deve acquisire sono scelte e organizzate in modo arbitrario, senza preoccuparsi del ritmo con cui questi costruisce il proprio bagaglio di conoscenze. Se invece si considera l'apprendimento come un processo, le competenze saranno fornite in base allo sviluppo del bambino, tenendo conto delle sue esigenze personali. Alla luce di quanto detto, l'insegnante assume il ruolo di "facilitatore" del processo di apprendimento: aiuterà gli alunni a diventare buoni lettori, facendoli leggere o bravi scrittori, facendoli scrivere e li stimolerà a risolvere problemi reali. È precisa responsabilità dell'insegnante promuovere lo sviluppo dei bambini, coinvolgendoli in maniera attiva nel loro processo di apprendimento (Stone 1995)

Apprendimento come processo

6. *I bambini imparano attraverso il gioco.* Piaget sostiene che

Imparare giocando

i bambini dovrebbero fare le proprie esperienze e svolgere le proprie ricerche in modo autonomo. Gli insegnanti, naturalmente, possono guidarli, fornendo loro materiali adeguati, ma è essenziale tenere presente che, perché un bambino arrivi a comprendere nuove informazioni, deve ricostruirne e reinventarne una versione personale in modo autonomo. D'altro canto, tutto ciò che scopre da solo rimarrà dentro di lui ... per il resto della sua vita (Piers, 1972, p. 27).

Attraverso le attività ludiche, i bambini hanno l'opportunità unica di fare le proprie scoperte e di interiorizzarle, andando a formare un bagaglio di dati che li accompagnerà per tutta la vita (Stone, 1993). Secondo Bergen, "l'importanza del gioco come strumento curricolare è stata sottovalutata dagli educatori e dai genitori perché la società ha definito gli obiettivi dell'apprendimento, in particolare di quello scolastico, in maniera alquanto limitante... Il gioco permette ai bambini di scegliere il punto focale del proprio apprendimento e favorisce il raggiungimento di un'ampia gamma di obiettivi correlati allo sviluppo; dovrebbe quindi essere incluso nella didattica come un elemento fondamentale dell'apprendimento..." (Bergen, 1988, p. 1). Per quanto riguarda la sfera cognitiva, il gioco è stato riconosciuto come la forma più elevata di ricerca (Caplan e Caplan, 1974). Dansky e Silverman (1973, 1975) hanno condotto studi sperimentali e hanno individuato un rapporto causa-effetto fra il gioco e la creatività; quest'ultima è considerata la forma più elevata di *problem solving*. Il gioco, inoltre, favorisce la flessibilità cognitiva che permette di risolvere i problemi (Pelligrini, 1981). Da un punto di vista sociale, il gioco aiuta i bambini a "decentrarsi" (Fein, 1986); da un punto di vista emotivo, li aiuta a rielaborare i sentimenti conflittuali (Fein e Schwartz, 1986). Infine, il gioco dà loro l'opportunità di sviluppare le capacità motorie volontarie e involontarie (Coleman e Skeen, 1985, Corbin, 1976).

Wasserman (1992) conclude che il gioco permette ai bambini di creare idee nuove, di correre dei rischi, di evitare la paura del fallimento e coinvolge la mente e il corpo in modo attivo. L'attività ludica soddisfa le esigenze del bambino in modo completo, per tale ragione gli insegnanti delle classi miste promuovono le attività ludiche nell'ambiente scolastico.

7. *L'apprendimento dei bambini è un processo individuale.* I fattori che caratterizzano lo sviluppo e i progressi infantili sono molteplici, tanto da rendere ogni bambino unico. Bredekamp (1987) nota che "le modalità e il ritmo della crescita, la personalità, lo stile di apprendimento e il background familiare differiscono notevolmente da un bambino a un altro" (p. 2). I bambini sono dotati di capacità intellettive diverse (Gardner, 1983). Nella classe mista, gli insegnanti apprezzano e favoriscono la diversità, in termini di sviluppo, stili di apprendimento e capacità intellettive. Come indica Connell (1987), le differenze sono considerate naturali e normali. La diversità all'interno della classe mista impedisce di

**Accettazione della
diversità**

considerare i bambini tutti uguali e di aspettarsi gli stessi risultati da ciascuno di loro, come avviene nei sistemi tradizionali. Stone (1996) nota che il concetto di età eterogenea “consente agli insegnanti la libertà di considerare i bambini come singoli individui, il che va a beneficio di alunni e insegnanti” (p. 12). In tal modo, i docenti sono liberati dal vincolo di dovere insegnare un curriculum scolastico fisso e potranno dedicarsi maggiormente alle esigenze dei loro studenti.

Gli aspetti di cui abbiamo discusso in precedenza caratterizzano la teoria costruttivista, ovvero il fondamento ideologico su cui si fonda la didattica delle classi di età mista. Aspetti che potrebbero convivere in parte con il sistema tradizionale, se, come abbiamo già avuto modo di notare, questo non fosse in conflitto con i risultati delle ricerche sull'apprendimento dei bambini, per quanto riguarda sia il curriculum scolastico sia gli obiettivi da raggiungere. Al contrario l'organizzazione delle classi di “età mista” permette di applicare le linee-guida riportate nelle ricerche condotte finora nel campo della didattica.

Apprendimento inteso come interazione sociale

Le ricerche sull'interazione sociale quale veicolo di apprendimento hanno fornito uno dei fondamenti ideologici per l'organizzazione delle classi miste. Vygotsky (1978) ha elaborato la teoria della “zona di sviluppo prossimale”, secondo la quale il livello di sviluppo potenziale di un bambino può essere potenziato attraverso l'interazione con gli adulti o con altri compagni più capaci. Anche Bandura (1977) ha notato che i bambini adottano determinati comportamenti tramite l'osservazione e la successiva imitazione di modelli sociali. In un gruppo eterogeneo per età, i più grandi diventano spesso efficaci modelli per i più piccoli. Esamineremo in questa sede come le classi miste forniscano l'ambiente naturale per l'apprendimento di tipo sociale, favorendo così l'interazione fra alunni di età diversa nelle varie discipline. Inoltre, vedremo in che modo i bambini, piccoli e grandi, beneficiano di questa nuova organizzazione scolastica.

Modelli sociali

Crescita cognitiva. Meltzer (1991) ha riscontrato che, nel contesto dell'interazione sociale, i bambini più capaci possono stimolare gli altri a utilizzare un approccio più sofisticato per risolvere un problema, attraverso un processo detto di “scaffolding”. Stone e Christie (1996) sostengono anche che nei gruppi misti i bambini più grandi spingono quelli più piccoli a dedicarsi a un numero maggiore e diversificato di attività di alfabetizzazione.

Scaffolding

Inoltre, in queste classi i bambini collaborano fra loro durante l'esperienza dell'apprendimento, poiché danno luogo a un “conflitto cognitivo” (Piaget, 1976; Trudge e Caruso, 1988). In altri termini, le differenti prospettive in gioco in una classe mista stimolano i bambini a confrontarsi. Il processo di crescita si mette in moto quando sono costretti a risolvere i loro punti di contrasto. Il conflitto cognitivo porta il membro più debole del gruppo a interiorizzare le informazioni nuove (Brown e Palincsar, 1986). A livello cognitivo, sia i piccoli, sia i grandi, beneficiano di questa interazione sociale, perché sono tutti costretti a soffermarsi sulle differenze riscontrate nel gruppo, portandole alla luce (Theilheimer 1993). Secondo Roopnarine e

Conflitto cognitivo

Johnson (1984), i bambini più piccoli interagiscono in maniera molto positiva con i compagni più grandi e questi ultimi hanno l'opportunità di rafforzare le proprie competenze.

La presenza dei bambini più piccoli favorisce lo sviluppo sia delle capacità intellettive, sia di quelle comunicative (Roopnarine e Johnson, 1983; Konner, 1972; Whiting e Whiting, 1963; Furman, Rahe e Hartup, 1979; Allen e Feldman, 1976); mentre i bambini più piccoli traggono beneficio dall'osservazione e dall'imitazione dei comportamenti dei compagni più grandi che dimostrano maggiori competenze (Roopnarine e Johnson, 1984; Stone e Christie, 1996).

Competenze intellettive e comunicative

Crescita sociale. Nella classe mista i bambini più grandi sono maggiormente sensibili alla complessità dell'interazione sociale, in presenza dei compagni più piccoli (Graziano, French, Brownell e Hartup, 1976). I grandi divengono socialmente più attivi quando tentano di coinvolgere i piccoli nelle attività scolastiche. Un vantaggio, invece, per i più piccoli è la necessità di fare ricorso a competenze più complesse per cercare di interagire con i compagni più grandi (Brownell, 1990). Brownell (1990) indica che i gruppi misti rappresentano il contesto ideale perché i piccoli acquisiscano e consolidino le competenze dei compagni a livello sociale.

I comportamenti prosociali come l'assistenza, la condivisione l'accettazione del turno sono più evidenti in un gruppo misto (Katz, Evangelou e Hartman, 1990): I bambini in questo contesto imparano a educare e a guidare un altro individuo. La presenza di bambini più giovani incoraggia lo sviluppo di un atteggiamento protettivo nei loro confronti (Roopnarine e Johnson, 1983; Konner, 1972; Whiting e Whiting, 1963; Furman *et al.* 1979; Allen e Feldman, 1976). Stright e French (1988) hanno riscontrato che nei gruppi misti si dà la possibilità a tutti di divenire leader e che "molti bambini non possiedono le competenze e le caratteristiche che permettono loro di emergere in un gruppo di coetanei. Con una lieve differenza di età, invece, ogni bambino può raggiungere lo status di leader con i bambini più piccoli" (p. 513).

Capacità prosociali e doti da leader

Crescita emotiva. In una classe mista, non c'è competizione per cercare di soddisfare le aspettative previste per quel livello, il che permette di ottenere un'atmosfera collaborativa. Gli alunni si aiutano reciprocamente da un punto di vista sia accademico, sia sociale e l'interazioni fra gruppi di età diversa crea negli anni un'atmosfera familiare in cui i bambini possono crescere e godere di stabilità emotiva.

Collaborazione

Secondo le ricerche condotte finora, i bambini preferiscono interagire con altri bambini di età diversa dalla loro, piuttosto che con i coetanei (Ellis, Rogoff e Cromer, 1981; Stone e Christie, 1996). Altri studi indicano che gli alunni inseriti in una classe mista, in cui la differenza di età è pari a tre anni, hanno maggiori benefici, rispetto a i bambini che frequentano classi con una differenza di età di due anni (Stone e Christie, 1996). Inoltre, in una classe mista tutti gli alunni, non solo i più piccoli, traggono vantaggio dall'interazione con compagni di età diversa (Roopnarine e Johnson, 1984;

Apprendimento trasversale

Stone e Christie, 1996).

Applicazione dei risultati della ricerca alla classe mista

Le ricerche a cui abbiamo fatto riferimento in precedenza tracciano le linee-guida per l'organizzazione di una classe di età mista, in tutte le sue componenti: struttura, ambiente, curriculum, strategie didattiche e valutazione; elementi che interagiscono notevolmente fra loro. Iniziamo con l'esaminare la struttura di una classe mista.

Struttura della classe mista

Età differente. Sappiamo che in una classe mista bambini di età differente convivono per molti anni. Secondo le ricerche (Stone e Christie, 1996) si ottengono risultati migliori, in termini di apprendimento, con una disparità fra alunni grandi e piccoli di tre anni (piuttosto che due). Stone e Christie hanno notato che i bambini più grandi (seconda elementare) hanno collaborato maggiormente con i compagni dell'asilo (K2), rispetto ai bambini di prima elementare. Con una differenza di due anni si ottengono buoni risultati, ma è con una disparità di tre anni che si potenziano maggiormente i benefici offerti dalla classe di età mista. La struttura di questo sistema non solo aumenta le opportunità di apprendimento a livello scolastico, ma favorisce anche la socializzazione e i comportamenti prosociali. La ricerca indica, inoltre, che i bambini nella classe mista esercitano il ruolo di guida e quello di leader del gruppo.

Tre anni di differenza

Dall'esperienza condotta sul campo, si è osservato che in presenza di una disparità di due anni, i docenti tendono a insegnare due curricoli scolastici paralleli. Con una differenza di tre anni, invece, gli insegnanti sono costretti a dedicare maggiore attenzione ai singoli alunni, piuttosto che al programma da svolgere. I bambini sono così considerati come individui, con un proprio *continuum* di apprendimento e i loro maestri dovranno trovare strategie didattiche e forme di valutazione adeguate per soddisfare le esigenze di tutti i componenti della classe.

Bambini versus programma

Molti anni con lo stesso insegnante. Se lo stesso insegnante segue gli alunni per più anni, potrà assistere ai diversi stadi del loro sviluppo; avrà la possibilità di capire quali sono i punti di forza e le esigenze di ciascun bambino e potrà rispettare il "tempo" di sviluppo dei singoli. Il bambino in questo modo andrà sempre migliorando, potrà godere di continui successi e riceverà supporto dagli altri membri della "famiglia di apprendenti" di cui fa parte. Passare molti anni con lo stesso insegnante permette, inoltre, di seguire i consigli delle ricerche condotte in questo campo: si dà il tempo ai bambini di costruire il proprio sapere, si considera il meccanismo di costruzione personale della conoscenza di ciascun bambino come un processo di sviluppo dinamico e si rispettano i differenti ritmi di apprendimento.

Una famiglia di studenti

Eliminata la bocciatura. La bocciatura è un prodotto creato dal sistema tradizionale, il cui obiettivo è quello di aiutare i bambini a colmare le lacune scolastiche. Poiché nella classe mista l'apprendimento è visto come un processo che va di pari passo con lo sviluppo del bambino, la bocciatura

Nessuna bocciatura

non è considerata una componente essenziale del sistema. Ogni bambino è aiutato durante il processo di apprendimento perché raggiunga obiettivi individuali legati al proprio ritmo di crescita, a differenza di quanto avviene nel sistema tradizionale, in cui l'alunno deve soddisfare delle aspettative arbitrarie, decise sulla base di un rigido programma scolastico, il cui svolgimento potrebbe essere incompatibile con il suo livello di sviluppo. Smith e Shepard (1987) indicano che la bocciatura non fa l'interesse del bambino, anzi, può risultare devastante dal punto di vista emotivo per un giovane alunno che ha appena iniziato il suo percorso educativo. In alcuni bambini la reazione alla bocciatura è equivalente a quella che potrebbe scatenarsi di fronte al divorzio dei genitori o alla morte di un familiare. Gli stessi autori mettono in dubbio, inoltre, l'efficacia stessa della bocciatura, una procedura che risulterebbe inutile in un sistema di classe mista, in cui si favorisce la crescita progressiva del bambino ed è il programma che si deve adeguare alle esigenze del bambino e non il contrario.

L'ambiente in una classe mista

Perché la didattica in una classe di età mista sia efficace, si deve porre grande attenzione all'ambiente ovvero al luogo in cui avviene l'apprendimento che diviene così un importante strumento didattico. Le ricerche effettuate (vedi la teoria costruttivista e la teoria sociale) sottolineano con decisione l'importanza di questo aspetto. Secondo Stone (1996), ad esempio, l'ambiente deve permettere il movimento, le attività manuali, l'interazione sociale e collaborativa, le esperienze di apprendimento di gruppo e deve consentire la libertà di scelta, un approccio autonomo all'apprendimento e dare la possibilità di divertirsi imparando. L'ambientazione deve essere attentamente costruita dall'insegnante con l'obiettivo di favorire l'apprendimento, tenendo conto del livello di sviluppo di ogni bambino e facilitando le occasioni di scambio fra gruppi di età diversa. In genere, una classe mista viene organizzata in Settori o Aree di studio; i banchi singoli vengono eliminati e al loro posto vi sono grandi tavoli didattici e Aree di studio. I bambini tengono i loro oggetti personali in grandi contenitori, così da potere utilizzare la stanza in modo flessibile. La suddivisione dello spazio permette di organizzare attività di gruppo o individuali. Le Aree di studio sono sempre a disposizione dei bambini, che in queste sezioni possono esercitare le proprie abilità e fare esperienze in base al proprio livello di comprensione e di competenza. Le Aree di studio e i progetti integrano le esperienze curricolari per consentire un apprendimento maggiormente olistico. Le Aree di studio libero permettono ai bambini di prendere decisioni autonome e responsabili circa il proprio processo di apprendimento e consentono loro di interagire da un punto di vista cognitivo, sociale ed emotivo. L'ambientazione scolastica deve riflettere i principi dettati dalle ricerche, secondo i quali i bambini (1) imparano attraverso esperienze attive e significative; (2) costruiscono le proprie conoscenze dedicandosi ad attività manuali e interagendo con gli altri; (3) imparano attraverso l'interazione sociale con bambini di età diversa ("zona di sviluppo prossimale", "conflitto cognitivo" e imitazione); (4) apprendono giocando e (5) mostrano il loro interesse per l'apprendimento se sono liberi di fare delle scelte. Le figure 1, 2 e 3 forniscono alcuni

**Ambiente
pianificato**

**Aree di studio e
progetti**

esempi.

Il programma scolastico e le strategie didattiche nella classe mista

Data l'eterogeneità degli apprendenti in una classe mista, il curricolo e la didattica devono essere focalizzati sulle esigenze del bambino e non sul programma da svolgere. L'insegnante non dovrebbe seguire un unico curricolo, ma d'altra parte risulterebbe impossibile insegnare più programmi diversificati. Se si considera l'apprendimento come un processo in evoluzione, il docente è in grado di favorire l'adeguata crescita di ogni bambino solo seguendo il suo ritmo di apprendimento. I bambini imparano a leggere attraverso sessioni di lettura, imparano a scrivere esercitandosi con la scrittura, imparano a socializzare se sono date loro le opportunità per interagire socialmente. Le competenze sono impartite tenendo sempre in considerazione il processo di apprendimento in atto (Stone 1994/95), in modo da arricchire il bagaglio di conoscenze di ciascun bambino. L'insegnante affianca ogni alunno per aiutarlo a migliorare le sue abilità di lettura, scrittura e risoluzione dei problemi. Lettura in gruppo, lezioni di espressione scritta, laboratorio di scrittura, circoli letterari, lettura guidata, matematica, matematica guidata, scienza delle scoperte e attività didattiche guidate nelle singole aree di studio, rappresentano strategie che gli insegnanti adottano per favorire il processo di apprendimento, facendo lavorare gli alunni in gruppi o *in plenum*.

Strategie che favoriscono il processo di apprendimento

Le aree di studio e i progetti consentono ai bambini di praticare e costruire il proprio sapere e le proprie competenze attraverso esperienze reali e significative. Durante le attività didattiche, che si svolgano nelle aree di studio o nell'ambito di progetti o che siano organizzate in gruppi o *in plenum*, i bambini hanno molte opportunità per imparare dai compagni di età diversa.

Esperienze reali e significative

Inoltre, gli insegnanti delle classi miste tendono ad ampliare i programmi per adattarli a differenti fasce di età, esponendo così gli alunni a una maggiore quantità di materiale e a diversi gradi di difficoltà. Agli alunni è data la possibilità di seguire il percorso curricolare in base al proprio grado di comprensione. Brouhard (1991) nota che gli studenti nelle attività delle classi miste "possono 'agganciarsi' al programma scolastico a un livello adeguato ed avere quindi la possibilità di ripassare il materiale già studiato o di accelerare il ritmo di apprendimento" (pag. 30).

Gradi di difficoltà

Gli insegnanti delle classi miste utilizzano un programma integrato: i bambini leggono, scrivono e risolvono problemi in modo inter-curricolare. Sia il programma che le strategie didattiche riflettono la ricerca sui meccanismi con cui i bambini (1) imparano come individui a tutto tondo, (2) progrediscono, passando attraverso diversi stadi di sviluppo cognitivo, (3) imparano attraverso esperienze attive e significative, (4) costruiscono le proprie conoscenze sul mondo, (5) apprendono continuamente attraverso un processo di sviluppo dinamico, (6) imparano come persone singole, (7) apprendono attraverso l'interazione sociale fra gruppi di età diversa. Nelle figure 4, 5 e 6 sono riportati alcuni esempi di giornate tipo in una classe mista.

Curriculum integrato

Figura 4

Giornata scolastica – Modello 1

(Basata sul “New Zealand Literacy Model Approach”)

Mattina

- Apertura (*in plenum*)

Calendario, notizie da casa, condivisione di un libro/una poesia.

- Gruppi/Aree di lettura guidata

Piccoli gruppi di lettura guidata lavorano con l’insegnante, mentre il resto della classe svolge attività di alfabetizzazione in altre Aree di studio.

Aree di studio: Libri per immagini (Big Books), Ascolto, Scrittura, Lettere, Appunti, Stampa, Lavagna magica, Teatro, Casa, Gioco, Scienza, Studi sociali, Lavagna luminosa, Arte, Musica, Computer, Poesia, Biblioteca, Cartelloni.

- Intervallo

- Lezioni di espressione scritta (*in plenum*)

Diari e presentazioni.

Pomeriggio

- Lettura alla classe (*in plenum*)

- Lettura indipendente

I bambini possono leggere libri a scelta dalla biblioteca o dai cestini sparsi nella classe. La lettura può essere individuale o sociale, quella sociale si svolge con un compagno o in piccoli gruppi.

- Matematica guidata/Aree di studio

L’insegnante lavora con piccoli gruppi di bambini a seconda delle esigenze, mentre il resto della classe svolge altre attività nelle Aree di studio dedicate a matematica, scienza e studi sociali.

Aree di studio: Geolavagne, Domino, puzzle, costruzioni, Lego®, giochi di matematica, lavagna magica, matematica con “manipulatives”, matematica libera, scienze, studi sociali.

- Momenti di socializzazione.

Attività di chiusura.

Da *Creating the Multiage Classroom*, pubblicato da Goodyear Books, Copyright 1996 Sandra J. Stone. Uso autorizzato.

Le forme di valutazione nella classe mista

Nella classe mista la valutazione è finalizzata al benessere del bambino. Non ha lo scopo di etichettare, selezionare o classificare gli alunni come avviene nel sistema tradizionale. Sappiamo, in base ai risultati delle ricerche, che il bambino ha un orologio fisiologico personale che scandisce il ritmo del proprio sviluppo; che costruisce il proprio sapere; che impara seguendo un processo dinamico che va di pari passo con il suo sviluppo;

Valutazione a portfolio basata sul personale

che, per apprendere, deve vivere esperienze attive e significative e interagire a livello sociale. La valutazione, quindi, misura i progressi scolastici e lo sviluppo di ciascun bambino tenendo conto del processo di apprendimento in atto a livello individuale.

Figura 5

Giornata scolastica – Modello 2

Mattina

- Apertura (*in plenum*)

Notizie giornaliera, condivisione di un libro/una poesia, socializzazione.

- Lettura indipendente/Aree di studio

I bambini controllano i propri progressi attraverso un Questionario. Dopo che i bambini hanno completato la lettura, scelgono un'Area di studio per l'alfabetizzazione; l'insegnante lavora con singoli alunni o piccoli gruppi a seconda delle esigenze.

- Circoli letterari (piccoli gruppi)

I bambini lavorano in piccoli gruppi. L'insegnante guida un gruppo al giorno.

- Intervallo

- Laboratorio di scrittura /Lezioni di espressione scritta (in gruppi)

Diari e presentazioni.

Pomeriggio

- Lettura alla classe (*in plenum*)

- Matematica guidata/Aree di studio

L'insegnante lavora con piccoli gruppi di bambini a seconda delle esigenze, mentre il resto della classe svolge altre attività nelle aree di studio dedicate a matematica, scienza e studi sociali.

- Progettazione

I bambini pianificano e implementano progetti basati su un argomento o un tema.

- Momenti di socializzazione.

Sedia dell'autore, Teatrino, presentazione dei progetti.

Da *Creating the Multiage Classroom*, pubblicato da Goodyear Books,
Copyright 1996 Sandra J. Stone. Uso autorizzato.

Figura 6

Giornata scolastica – Modello 3

Mattina

- Apertura (*in plenum*)

Notizie giornaliera, condivisione di un libro/una poesia, socializzazione.

- Progetti

I bambini creano progetti a tema, che riguardano in genere le scienze, gli studi sociali o la letteratura. Gli alunni affrontano diverse materie curriculari mentre si dedicano alla realizzazione del progetto (ad es., lettura, ricerca, calcolo, risoluzione di problemi, design, disegno, gioco, scrittura, composizione). La maggior parte dei progetti sono realizzati in piccoli gruppi.

- Intervallo

- Circoli letterari/Gruppi di lettura guidata/ Aree di Studio

I bambini lavorano in piccoli gruppi. L'insegnante dirige più gruppi in un giorno. Gli alunni svolgono anche attività all'interno delle aree di studio per l'alfabetizzazione.

Pomeriggio

- Lettura alla classe (*in plenum*)

- Laboratorio di scrittura/Lezioni di espressione scritta

Diario e presentazioni

- Matematica guidata/Aree di studio

L'insegnante lavora con piccoli gruppi di bambini a seconda delle esigenze, mentre il resto della classe svolge altre attività nelle aree di studio dedicate a matematica, scienza e studi sociali.

- Momenti di socializzazione.

Presentazione dei progetti, Sedia dell'autore, Teatrino.

Da *Creating the Multiage Classroom*, pubblicato da Goodyear Books, Copyright 1996 Sandra J. Stone. Uso autorizzato.

La valutazione basata sul portfoglio personale è quella che meglio si adatta alle caratteristiche della classe mista. Con questo strumento, l'insegnante può seguire la crescita di ciascun bambino, in relazione al suo processo di apprendimento individuale e utilizzare i dati rilevati come supporto e guida all'organizzazione didattica. Inoltre, questo tipo di valutazione permette di tenere informati il bambino e i genitori sui progressi effettuati dall'alunno (Stone, 1995). Secondo le ricerche, i bambini che si sentono soddisfatti delle competenze acquisite a livello scolastico e sociale ottengono risultati migliori a scuola, sviluppano un'immagine positiva di sé e una forte autostima. I successi ottenuti, inoltre, motivano i bambini ad andare avanti a studiare. Nelle classi miste la valutazione a portfoglio segue da vicino il processo di apprendimento, permette quindi di misurare i progressi di ciascun alunno in modo personalizzato e di rilevare le potenzialità degli alunni in relazione al loro stadio di crescita.

**Autostima
motivazione**

e

In genere, la valutazione a portfoglio viene stilata assieme a una relazione o scheda valutativa in cui non compaiono voti in lettere, i quali tendono a classificare le competenze dell'alunno alla luce di un curriculum scolastico organizzato per sequenze rigide di argomenti. Nelle classi miste, i bambini sono valutati in base ai risultati raggiunti da ognuno e alle potenzialità individuali (Anderson e Pavan, 1993), a differenza dei sistemi tradizionali in cui le competenze sono misurate utilizzando dei parametri normativi rigidi, legati allo svolgimento di un programma didattico che viene redatto

Voti

in funzione dell'anno di frequenza. I voti perdono il loro significato in un sistema di classi miste. Nelle tabelle 7 e 8 sono riportati alcuni esempi di schede valutative che fanno parte del portafoglio dell'alunno.

Conclusioni

Le classi miste sono attualmente in fase di implementazione in molte scuole degli Stati Uniti. Nella maggior parte dei casi la loro organizzazione si fonda su ricerche svolte nell'ambito dei meccanismi di apprendimento dei bambini e su principi filosofici che spiegano l'utilità dell'interazione fra alunni di età diversa. In altri casi, la classe mista è solo uno strumento per poter gestire un numero limitato di alunni che dovrebbero frequentare classi di diverso livello; in questa situazione, gli alunni sono seguiti contemporaneamente dalla stessa insegnante, ma sono tenuti separati in base all'età; i metodi applicati sono quelli tradizionali e i momenti di scambio fra compagni di età diversa sono alquanto limitati. Infine, le forme di valutazioni seguono lo schema tradizionale della pagella che riporta i voti. In casi come questo, in cui due o più gruppi eterogenei per età, convivono all'interno della stessa classe, seguendo, tuttavia, percorsi differenziati a seconda del livello, si può parlare più di "classe combinata" che di "classe mista".

Fondamenti filosofici

Gli educatori che desiderino sperimentare la "classe mista" devono fare delle scelte critiche, per quanto riguarda la struttura e l'ambientazione, il curriculum scolastico, le strategie didattiche e le forme di valutazione, utilizzando come linee-guida i risultati delle ricerche sui meccanismi di apprendimento dei bambini e la filosofia su cui si basa la didattica mista. È sconsigliato affiancare il sistema misto a quello tradizionale, in cui i bambini sono gestiti come se facessero parte di una "catena di montaggio". La didattica mista trova forti riscontri ideologici nelle ricerche effettuate nel campo dell'istruzione, i cui risultati guidano in modo determinante i metodi e le strategie applicate dagli insegnanti. Nel sistema misto sono stati creati nuovi strumenti didattici che hanno come scopo principale quello di favorire la crescita degli alunni, senza avere la pretesa di "gestirli". L'organizzazione della classe mista si basa sul principio che "la scuola deve adeguarsi alle esigenze degli alunni" e non il contrario. La classe mista è molto di più di un gruppo di alunni di età diversa che viene seguito per molti anni dallo stesso insegnante. Se adotta i criteri raccomandati dalla ricerca, l'insegnante scoprirà che il nuovo sistema è efficace e garantisce il benessere dei bambini.

Alternative

Figura 7

Progressi rilevati nell'alunno

LETTURA

Maria è in grado di leggere in modo fluente. Utilizza buone strategie di lettura e possiede un'ottima capacità di comprensione. È sempre preparata per il Circolo Letterario. Conduce spesso le attività e quest'anno si dedica alla lettura di libri di argomento diverso. Completa i questionari di letteratura in modo dettagliato, il che dimostra un alto grado di comprensione del testo. Maria sta diventando una lettrice appassionata. Sono molto colpita dai suoi

progressi.

SCRITTURA

Maria partecipa con grande interesse ai Laboratori dello scrittore. Ha scritto molti libri questo semestre, tutti di alta qualità. Utilizza diversi generi e sta acquisendo competenza nella composizione del testo, le sue storie presentano un'introduzione, un corpo centrale e una conclusione. Durante le Lezioni di espressione scritta, sta imparando a utilizzare aggettivi e avverbi. Nel suo diario si esercita a scrivere frasi più complesse.

MATEMATICA

Maria fa progressi in matematica. Ha ormai imparato a ordinare i numeri da 0 a 1000 e a dare valore ai numeri fino a 5 cifre. Sta migliorando la sua capacità di fare le addizioni con numeri di tre cifre. Deve fare ancora pratica nella risoluzione di problemi, ma le piace rischiare e quindi non si arrende. È veloce nel risolvere problemi. Le piace la matematica e vi ricorre in modo efficace durante le attività nelle Aree di Studio e la creazione dei progetti.

SCIENZE

Maria ha apprezzato molto le Aree di studio sulla scienza questo quadrimestre. Utilizza in modo efficace le procedure scientifiche. Le sue capacità di osservazione e di comunicazione sono particolarmente buone. Ha completato un esperimento scientifico sulla composizione del suolo. Sta migliorando la sua capacità di avanzare ipotesi e di controllare le variabili.

Da *Creating the Multiage Classroom*, pubblicato da Goodyear Books, Copyright 1996 Sandra J. Stone. Uso autorizzato.

Figura 8

Scheda di valutazione dell'alunno

STUDI SOCIALI

Maria si è appassionata alla geologia questo quadrimestre. Ha completato il suo progetto assieme ai compagni sulle gemme e l'ha presentato alla classe. Le sue informazioni sulla ricerca condotta erano eccezionalmente ben fatte. Maria ha contribuito al progetto procurando i testi dalla biblioteca e scrivendo diverse relazioni. Si è dimostrata entusiasta, creativa e con forti doti da leader. Continua a migliorare nella ricerca e nell'organizzazione delle informazioni. Sono particolarmente contenta della sua interpretazione dei dati.

CRESCITA SOCIALE

Maria è gentile e altruista. Quando lavora nelle Aree di studio o in gruppo, durante i progetti, è particolarmente brava nell'aiutare i bambini più piccoli. Li aiuta a trovare le risposte giuste e a risolvere i problemi in modo autonomo senza dare loro le risposte che cercano. Questa opportunità le ha fatto guadagnare fiducia in se stessa. Maria sta diventando una leader e dimostra eccellenti capacità di interazione con gli altri. È molto amata dai compagni, sia grandi che piccoli.

ARTI CREATIVE

Maria sta dimostrando una forte consapevolezza dell'estetica. Le piace creare, scoprire e esplorare, ricorrendo all'arte, alla musica, al movimento e al gioco. Ha creato un bellissimo quadro sul tema delle piante. Dimostra inoltre forti capacità immaginative nelle Aree ludiche. Inizia a elaborare le storie e coinvolge con abilità gli altri compagni. La musica è un ambito nuovo che Maria sta esplorando. In futuro potrebbe integrare musica e movimento.

Da *Creating the Multiage Classroom*, pubblicato da Goodyear Books, Copyright 1996 Sandra J. Stone. Uso autorizzato.